

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

<b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:</b>	
Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV (Rel. Lo Presti) <i>(Esame e conclusione)</i> .....	147
<i>ALLEGATO 1 (Relazione sull'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari)</i> .....	150
<i>ALLEGATO 2 (Considerazioni conclusive formulate dal Relatore e approvate dalla Commissione)</i> .....	169

#### **ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

*Martedì 22 luglio 2008. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

#### **La seduta comincia alle 14.**

**Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV (Rel. Lo Presti).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che la Commissione nella XV legislatura non ha proceduto all'esame dei bilanci consuntivi e preventivi degli enti di previdenza e delle casse privatizzate sottoposti al proprio controllo. Tuttavia è stato attivato un rapporto di consulenza con il Centro Europa ricerche (CER) che ha

trasmesso alla Commissione relazioni sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e preventivi 2007, che, come concordato in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, saranno utilizzate nella legislatura in corso.

Introduce quindi i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno. Avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul preventivo 2007 relativi all'Ente in questione sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Antonino LO PRESTI, *relatore*, osserva che il sistema previdenziale dell'ENPAV è a ripartizione ed utilizza un metodo di calcolo reddituale. Nel corso del 2007 è stata approvata un'integrazione al Regolamento di attuazione dello Statuto dell'Ente che prevede la possibilità di effettuare un versamento di contributi ulteriore che darà diritto ad una quota aggiuntiva di pensione, calcolata con il metodo contributivo con dei correttivi: cosiddetta pensione modulare.

Si sofferma quindi sulle diverse tipologie di pensione, tra cui quella di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità e ai superstiti e sulle relative modalità di calcolo. A tal riguardo, ricorda che il metodo di calcolo utilizzato è di tipo reddituale e tiene conto della media dei redditi professionali dichiarati, dei coefficienti di rendimento e dell'anzianità iscrittiva e contributiva. Evidenzia la criticità di tale sistema che costituisce un problema per la sostenibilità di tutti gli enti che non sono ancora passati ad un sistema di calcolo interamente contributivo.

Segnala quindi la novità costituita dalla pensione modulare che, divenuta operativa nell'aprile 2007 costituisce una quota di pensione aggiuntiva alla pensione base di natura reddituale. Attraverso tale istituto tutti gli iscritti attivi e i pensionati di invalidità che versano il contributo soggettivo possono implementare il maturando trattamento pensionistico. Il metodo di calcolo di tale quota aggiuntiva di pensione è di tipo contributivo con correttivi.

Si sofferma quindi sui costi di gestione dell'ente e sulle problematiche concernenti l'equilibrio della gestione nel lungo periodo secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto con i dati a tutto il 2003. A tal proposito evidenzia come, nonostante si stia approssimando il termine entro il quale le casse privatizzate si devono dotare di bilanci attuariali con proiezioni trentennali, nessun ente al momento sembrerebbe in grado di farlo. Sarebbe pertanto opportuno prevedere una proroga di detto termine.

Infine, evidenzia la carenza nella relazione prodotta dal CER di dati concernenti i consuntivi 2004-2005. Suggestisce pertanto che la Commissione esprima il proprio parere esclusivamente sul bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007.

Giorgio JANNONE, *presidente*, concorda con il deputato Lo Presti e lo invita a formulare la proposta di considerazioni conclusive sui bilanci in titolo.

Antonino LO PRESTI, *relatore*, illustra la seguente proposta di considerazioni conclusive:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV),

considerato che:

a) per quanto concerne le entrate contributive, si evidenzia una dinamica positiva influenzata, negli anni tra il 2004 e il 2006, più dalla crescita del numero degli iscritti (+3,5 per cento) che dalla dinamica dei redditi (+2 per cento in media annua);

b) dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni, nonostante l'apprezzabile introduzione di una quota di pensione aggiuntiva a partire dal 2007, si osserva che la base volontaria ed il *range* di contribuzione aggiuntiva previsto, insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente, inducono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente a garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento;

c) per quanto riguarda la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur evidenziandosi un rendimento netto del patrimonio complessivo stabile ed elevato, si segnala una maggiore redditività della componente mobiliare;

d) in materia di costi di gestione si evidenzia una leggera diminuzione percentuale della spesa per il personale in servizio nel 2006;

e) per quanto attiene l'equilibrio della gestione per il lungo periodo, si segnala oltre il ventennio il probabile manifestarsi di una tendenza allo squilibrio indotto principalmente dal ridotto livello dell'aliquota legale e dal vigente sistema di cal-

colo delle pensioni, ancora interamente retributivo;

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI.

Il senatore Adriano MUSI (PD), pur concordando con la proposta di considerazioni conclusive formulate dal relatore, riterrebbe opportuno formulare una specifica osservazione in merito alla tendenza allo squilibrio nel lungo periodo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *relatore*, evidenzia come la problematica della sostenibilità nel lungo periodo riguardi la quasi totalità delle casse privatizzate.

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), concorda con il deputato Musi.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *relatore*, ribadisce le proprie perplessità sulla capacità delle casse privatizzate di predisporre bilanci attuariali con previ-

sioni trentennali sottolineando, peraltro, come quasi la totalità delle stesse abbia problemi di sostenibilità nel lungo periodo. Al riguardo evidenzia come la situazione dell'ENPAV non sia tra le peggiori sebbene, trattandosi di un ente che ha un sistema di calcolo retributivo, presenti maggiore criticità rispetto agli enti che hanno adottato un sistema contributivo. Riformula quindi la proposta di considerazioni conclusive, accogliendo i rilievi emersi nel dibattito.

La Commissione approva, quindi, la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazione come riformulata (*vedi allegato 2*).

Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame dei bilanci in titolo.

**La seduta termina alle 14.35.**

## ALLEGATO 1

**Esame bilancio consuntivo 2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari - ENPAV.****RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI VETERINARI (ENPAV)****Premessa**

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, malattia e maternità), oltre ad alcune prestazioni assistenziali (erogazioni creditizie e sovvenzioni straordinarie, contributi economici per il pagamento di rette in istituti di lungodegenza, borse di studio, ecc.). Il sistema previdenziale dell'Ente si basa sul metodo retributivo di calcolo, ma di recente ha realizzato una parziale modifica del regolamento previdenziale prevedendo l'erogazione di una quota aggiuntiva di pensione calcolata con il sistema contributivo. Per il diritto alla pensione aggiuntiva l'iscritto può versare un'ulteriore quota di contribuzione, su base volontaria, in percentuale variabile del proprio reddito professionale.

**Contributi, requisiti e sistema di calcolo delle pensioni**

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari richiede ai propri iscritti un contributo soggettivo sul reddito dichiarato pari al 10 per cento fino a euro 33.100 e al 3 per cento oltre tale limite. Il contributo minimo è pari, per il 2007 a euro 1.325. Gli iscritti sotto i 32 anni di età hanno la possibilità di versare la metà del contributo minimo. Dal 2007 gli iscritti hanno la possibilità di versare un ulteriore

contributo in misura variabile tra il 2 e il 14 per cento del reddito professionale, destinato a finanziare la propria pensione aggiuntiva. Il contributo integrativo sul volume di affari IVA ammonta al 2 per cento. Infine ai soli iscritti all'ordine, ma non all'Enpav, spetta un contributo di solidarietà pari a euro 180. Il contributo di maternità consiste in un ammontare fisso annuo a carico di tutti gli iscritti pari, per l'anno 2007, a euro 47.

La pensione di vecchiaia spetta agli iscritti con 65 anni di età anagrafica e almeno 30 anni di effettiva iscrizione e contribuzione. L'importo si determina applicando alla media dei migliori 25 redditi professionali dichiarati negli ultimi 30 anni di vita contributiva, un coefficiente di rendimento pari all'1,8 per cento, moltiplicato poi per il numero di anni di contribuzione. Detto coefficiente diminuisce per ogni scaglione di reddito superiore a euro 18.900 fino ad arrivare all'1,03 per cento per gli scaglioni di reddito fino a euro 34.400. Il vigente sistema di calcolo si applica pro rata per le anzianità maturate dopo il 1° maggio 2001.

La pensione di anzianità spetta agli iscritti con un'età minima di almeno 58 anni e 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione, ovvero 40 anni a prescindere dall'età. La decorrenza della pensione di anzianità è subordinata al rispetto delle « finestre » di accesso. All'importo della pensione di anzianità viene applicato un coefficiente di riduzione in funzione del-

l'anzianità contributiva che varia dal 15 per cento, per l'anzianità minima di 35 anni, al 3 per cento per i 39 anni.

Infine, dal 2007 è prevista una pensione aggiuntiva denominata « modulare » su base volontaria, calcolata con il sistema contributivo, la cui adesione va rinnovata ogni anno. Il diritto alla pensione aggiuntiva si consegue con un minimo di 5 anni di contribuzione e la liquidazione avviene contestualmente alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia.

### **La gestione tipica: entrate contributive-spesa prestazioni**

Nell'anno 2006 l'Enpav presenta un numero di iscritti pari a 24.123 di cui 8.815 femmine (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il 2004 e il 2006, l'andamento del numero degli iscritti presenta tassi di variazione abbastanza sostenuti, che si attestano in media su valori di crescita pari al 3,5 per cento con una dinamica decisamente più vivace per le femmine (tasso medio annuo superiore al 7 per cento). L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati, di molto inferiore all'unità, indica un andamento positivo dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive, tipico appunto di una gestione previdenziale ancora giovane. L'età media degli iscritti è pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco più di 42 anni in media e a circa 37 per le femmine, leggermente più bassa rispetto al dato medio rilevato per il complesso dei lavoratori autonomi.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica positiva, influenzata più dalla crescita del numero degli iscritti che dalla dinamica dei redditi (+ 2 per cento in media annua). L'aliquota effettiva, che indica l'effettiva incidenza media del prelievo contributivo, si colloca su un valore (12,7 per cento) superiore a quello dell'aliquota legale.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro (vecchiaia e anzianità al netto di quelle ai superstiti e di invalidità), con la eviden-

ziamento specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dall'Enpav è pari, per il 2006, a 5.996. Poco meno del 50 per cento di tali trattamenti sono costituiti da pensioni da lavoro, che evidenziano una dinamica positiva e sostenuta solo per la componente femminile, mentre si mostra in diminuzione il numero complessivo delle pensioni da lavoro (-2,6 per cento) nel biennio 2005-2006. Prevista, invece, un andamento positivo il numero dei trattamenti di anzianità (4,5 per cento in media annua).

La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari appena allo 0,6 per cento e al 1,7 per cento per le pensioni di anzianità. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 49 per cento del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, quasi esclusivamente femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti (cessate e nuove liquidate) mostrano tassi di crescita abbastanza sostenuti, soprattutto per le nuove liquidate (+8 per cento in media annua).

L'età media al pensionamento della categoria si colloca su livelli abbastanza elevati, caratteristici dell'attività libero professionale, omogenei tra maschi e femmine (65 anni in media nel 2006). Il numero medio di anni di contribuzione, sempre per l'anno 2006, è pari a 36 anni per la totalità dei pensionati.

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, scorporati per le pensioni da lavoro, così come già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi delle pensioni da lavoro sono pari nel 2006, per l'insieme della categoria, a poco più di 6 mila euro annui e a 7 mila per le femmine, con tassi di crescita annui intorno al 4 per cento per il complesso dei pensionati. Leggermente più elevati risultano gli importi medi delle sole pensioni di anzianità (poco più di 8 mila euro annui per il

totale). Mentre risultano ancora più bassi gli importi del complesso delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), pari a circa 4 mila euro annui.

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi ai trattamenti pensionistici erogati alla componente femminile rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati, che sia pure nella loro limitatezza numerica, mostrano un livello medio per le pensioni da lavoro molto vicino a quello dei colleghi maschi (89,5 per cento per le pensioni di anzianità nel 2006) e addirittura superiore per le pensioni da lavoro (123 per cento).

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate, sono stati calcolati i relativi coefficienti di copertura rispetto alle retribuzioni medie degli iscritti (sempre riportati nella tabella 3). I tassi di copertura così calcolati, risultano pari al 40 per cento per le pensioni da lavoro e al 26 per cento nel caso del complesso dei trattamenti pensionistici.

La spesa complessiva per le pensioni ammonta nel 2006 a 24 milioni di euro e presenta un tasso medio annuo di crescita pari, nel periodo osservato, a circa il 3 per cento annuo.

In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario dell'Ente è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni, che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari a 1,9 volte la spesa per pensioni (tabella 3). Indicazioni interessanti provengono anche dall'esame dell'aliquota contributiva di equilibrio – data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi – che indica, per ciascun anno, la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali. L'aliquota contributiva di equilibrio si colloca su di un valore prossimo al 7 per cento, inferiore cioè all'aliquota contributiva effettiva, mostrando, nel breve periodo di osservazione qui considerato, una sostanziale stabilità. Va detto che tale contenuto livello dell'aliquota di equilibrio dipende dalla fase di non ancora piena maturità della gestione, che determina un

basso rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti<sup>(1)</sup>: secondo i dati del 2006, infatti, la gestione paga 1 pensione ogni 24 iscritti.

Infine, sono stati calcolati i coefficienti di copertura dei flussi annui di nuove pensioni liquidate e l'ultima retribuzione alla data del pensionamento (tabella 4). In base ai dati che sono stati forniti dall'Ente, nel 2006 il tasso di copertura delle pensioni liquidate, nello stesso anno così calcolato, risulta pari al 98 per cento per l'insieme dei pensionati, in aumento nel periodo 2004-2006.

Nella stessa tabella 4 sono stati riportati gli importi delle nuove pensioni liquidate. Detti importi (8 mila euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e 5 mila euro per il complesso dei trattamenti) sono leggermente superiori rispetto a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti, osservati in precedenza, pur risultando comunque di livello decisamente modesto.

Nella stessa tabella 4 è stato riportato anche un indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il cosiddetto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti. L'indicatore, nel breve periodo di tempo osservato, si mostra in aumento indicando che ogni nuova pensione liquidata dall'Enpav è di importo pari a 1,27 volte rispetto agli importi dei trattamenti già esistenti.

#### **La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie**

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia per il pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5). Tale riserva, secondo la normativa vigente, deve essere pari almeno a 5 annualità delle pensioni in pagamento al 1994. In prospettiva, tale vincolo, secondo quanto previsto dal

comma 763 della legge finanziaria per il 2007, dovrebbe essere integrato con riferimento anche alle rate di pensione correnti in pagamento.

Negli anni considerati l'Enpav presenta un risultato economico di esercizio in crescente avanzo, pari a oltre 23 milioni di euro nel 2006 (17,5 per il 2007), con un patrimonio netto conseguentemente in aumento e pari a 209 milioni di euro per l'anno 2006 (227 per il 2007). La riserva legale supera notevolmente il vincolo delle 5 annualità di pensione in pagamento in riferimento al 1994 (con un valore 45 volte superiore) e risulta anche 7,7 volte superiore se si fa riferimento alla spesa corrente per pensioni.

#### **La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare**

Il patrimonio dell'Enpav (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 138 milioni di euro nel 2006, mostrando un *trend* decrescente nel triennio anche se in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (tabella 6). La ripartizione tra componente immobiliare e mobiliare risulta sostanzialmente stabile con l'11 per cento circa costituito da immobili (15 milioni di euro nel 2006), di cui oltre il 50 per cento adibiti ad usi diretti, mentre la restante parte, costituita da investimenti mobiliari ammonta, sempre per il 2006, a 122 milioni di euro. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta sostanzialmente stabile ed elevato, pari a circa il 7,5 per cento, grazie principalmente alla *performance* della componente mobiliare (8,5 per cento nella media del periodo), mentre la gestione degli immobili produce un ritorno dell'1 per cento.

Complessivamente la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo rilevante dell'investimento obbligazionario (che assorbe in media il 58 per cento del patrimonio anche se denotata da un *trend* decrescente), una buona presenza di investimenti in fondi comuni e un ridotto peso, anche se in crescita, dell'investimento azionario diretto; il peso

delle attività liquide risulta significativo e prossimo al 17 per cento.

Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate mostra, come detto, un valore medio di periodo piuttosto elevato. A tale *performance* positiva sembrano concorrere tutte le diverse componenti del portafoglio mobiliare che ottengono rendimenti medi significativamente superiori a quelli di mercato; in particolare se il rendimento delle attività liquide doppia il proprio *benchmark* (3,0 per cento per l'Ente a fronte dell'1,5 per cento di mercato), ancor meglio fa il comparto obbligazionario (8,0 per cento a fronte del 3,5 per cento di mercato) e quello azionario (37 per cento a fronte del 13 per cento di mercato).

L'Enpav gestisce il proprio patrimonio mobiliare principalmente in proprio, attraverso un piano di investimenti di volta in volta stabilito dal consiglio di amministrazione, con la quota di investimenti dati in gestione a società specializzate che, a fine 2006, risultava pari a meno del 15 per cento, in decisa contrazione rispetto all'esperienza degli anni precedenti. Di recente è stato affidato ad una società esterna l'incarico di consulenza per gli investimenti finanziari e si è modificata la metodologia di gestione di portafoglio passando da una *asset allocation* strategica per il perseguimento di un profilo rischio-rendimento di lungo periodo, ad una strategia che separa il portafoglio in una componente *core* da una satellite, in cui la prima è volta a garantire i *target* di redditività prefissati (attualmente al 3,6 per cento), mentre la seconda mira ad ottenere rendimenti superiori; il peso da attribuire alle due componenti dipende dalla scelta tra sicurezza del risultato e accrescimento del patrimonio nel medio e lungo periodo.

#### **I costi di gestione**

I costi di gestione dell'Enpav (tabella 7) ammontano nel 2006 a poco meno di 5

milioni di euro, di cui il 51 per cento per il personale in servizio, con una quota in leggera diminuzione nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a circa 600 mila euro, pari al 13 per cento dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Enpav, nel 2006, sono pari a 153 euro per ciascun assicurato e pensionato della stessa (74 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per il 6 per cento (il 2,9 per cento le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di questi costi risultano 41 unità di personale in servizio, di cui 4 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta sui 54 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è pari a poco meno della metà (48 per cento) e l'80 per cento dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

L'Enpav vanta un ammontare di crediti contributivi, pari nel 2006 a 33.282 euro. L'Ente nei tre anni in esame è riuscito a recuperare, tramite azione diretta, una quota crescente nel tempo e pari a poco meno del 10 per cento nel 2006.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si attestano sui 60 giorni per tutte le prestazioni, eccetto che per le invalidità (nel cui caso si passa a 120 giorni) e le reversibilità di pensionato che richiedono 90 giorni.

Per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti<sup>(2)</sup>, la Cassa ha soddisfatto integralmente gli adempimenti normativi richiesti, con un primo invio dei dati anagrafici agli iscritti avvenuto nel 2005 e poi aggiornato nei due anni successivi, seguito dall'invio delle informazioni relative alla propria posizione contributiva (estratto conto contributivo) nel maggio 2007.

### **L'equilibrio della gestione nel lungo periodo**

Nella tabella 8 e nel grafico 2 sono riportati i principali indicatori della ge-

stione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale, redatto con i dati a tutto il 2003. Scorrendo i dati della tavola 8 e visionando gli andamenti presenti nel grafico 2, si può notare come il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, dovrebbe rimanere positivo sino al 2022, il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinviare solo di poco tale momento divenendo negativo a partire dal 2026. Di conseguenza, il patrimonio netto della gestione dovrebbe crescere per oltre 20 anni e poi presentare una trend di riduzione piuttosto rapido: a tal riguardo va segnalato che il patrimonio dovrebbe annullarsi nel 2041, presentando a fine periodo di previsione un valore negativo per quasi 500 milioni di Euro<sup>(3)</sup>.

Indicazioni interessanti sulla gestione vengono analizzando il grafico 3 in cui abbiamo riportato il rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni: come si può notare, l'Enpav dovrebbe attraversare un primo decennio di forte incremento dei propri indici gestionali con un patrimonio in grado di coprire fino a quasi 17 annualità della spesa per pensioni, ben superiore al livello di garanzia fissato in 5 annualità. Dopo il 2015 dovrebbe iniziare un fase di accentuato declino di tale capacità di copertura previdenziale anche se fino a tutto il 2030 la gestione dovrebbe riuscire a rispettare il livello di garanzia patrimoniale richiesto. Dopo tale data dovrebbe continuare il *trend* negativo fino a giungere a fine periodo ad un disavanzo patrimoniale pari a quasi 2 annualità della spesa per pensioni. L'insieme di tali andamenti sembra indicare che, in linea con le indicazioni normative contenute nel comma 763 della legge finanziaria per il 2007, sarà necessario procedere a introdurre opportuni correttivi per garantire la stabilità di lungo periodo della gestione. Tuttavia, in base alle cifre contenute nella relazione tecnica, tale intervento potrà essere gestito con la dovuta dose di gradualità sia in termini temporali che di



dimensioni dell'azione di riforma. Per confermare la necessità di tale intervento comunque si consideri che, secondo le elaborazioni della relazione tecnica, al 2043 l'aliquota contributiva di equilibrio<sup>(4)</sup> si collocherà su livelli prossimi al 28 per cento, valore più che doppio rispetto all'incidenza legale del prelievo contributivo.

Il successivo grafico 4 permette di disaggregare la dinamica del saldo previdenziale, fornendoci il profilo di crescita delle entrate contributive e della spesa per pensioni. Dal grafico si può notare che il momento di massima tensione della gestione si avrà nel quinquennio 2020-2025 a causa di una crescita della spesa previdenziale superiore all'11 per cento annuo; nello stesso arco di tempo le entrate per contributi dovrebbero espandersi al ben più modesto tasso di incremento del 2 per cento, poco al di sopra del previsto tasso di crescita dei prezzi. Dopo tale picco di crescita la dinamica della spesa previdenziale tenderà a diminuire di intensità rimanendo comunque sempre superiore alla prevista crescita della massa contributiva e prossima al 5 per cento in media annua.

Indicazioni ancor più interessanti si ottengono se si considerano gli andamenti riportati nel grafico 5. Come noto la crescita del rapporto tra pensioni e massa dei redditi degli iscritti può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra importo medio dello *stock* di pensioni e l'importo medio del reddito da professione (una specie di tasso di sostituzione macro dello *stock* di pensione che ci dà una misura delle condizioni economiche relative dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni e numero degli iscritti (rapporto che ci dà una descrizione degli effetti della demografia, sia per quanto attiene agli aspetti generali che a quelli specifici della cassa, sugli equilibri gestionali). Nel bilancio tecnico non è riportato il valore dell'importo medio del reddito degli iscritti, per cui nel grafico è rappresentata solo la linea relativa al rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti. La linea mostra la classica tendenza crescente anche se è da

notare come, fino a tutto il 2020, non si registrano tensioni demografiche significative sull'andamento della gestione: grazie principalmente ad una buona dinamica del numero di iscritti, nel 2020 il rapporto in questione dovrebbe oscillare intorno alle 25 pensioni ogni 100 iscritti. È dopo tale data che la demografia entra in maniera decisa ad alterare gli equilibri della gestione portando a fine periodo ad un rapporto di 75 pensioni ogni 100 iscritti, rapporto che è abbastanza in linea con l'esperienza delle altre Casse privatizzate a tale data, ma che, almeno sulla base dei *trend* raffigurati nel grafico, sembra destinato a peggiorare ulteriormente negli anni successivi. Per quanto riguarda gli importi medi delle pensioni si può dire che, secondo le cifre della relazione tecnica, l'importo medio delle pensioni IVS in essere dovrebbe aumentare tra il 2004 e il 2043 in termini nominali da 3.700 euro annui a 13.500 euro che, espresso a prezzi 2004 equivarrebbe ad una pensione di poco superiore ai 7.000 euro annui, valore sicuramente insufficiente a garantire da sola una vita post-lavorativa adeguatamente tutelata ma più che adeguata relativamente al basso livello di contribuzione degli iscritti. Si consideri, inoltre, come, se il riferimento si sposta alle nuove pensioni liquidate, allora si può notare come al 2043 il loro importo medio unitario in termini nominali dovrebbe risultare pari a quasi 18.000 euro annui, pari a quasi 10.000 euro a prezzi 2004.

### Osservazioni conclusive

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari, anche grazie ai positivi flussi di iscritti, si manterrà in equilibrio per un orizzonte temporale almeno ventennale, per poi iniziare a segnare valori di squilibrio del proprio saldo previdenziale e una tendenza alla riduzione del patrimonio. Tali andamenti, secondo le risultanze della relazione tecnica, saranno indotti principalmente dal ridotto livello dell'aliquota legale e dal vigente sistema di calcolo delle pensioni, ancora interamente retributivo. Nonostante l'Ente negli anni

recenti abbia allungato il periodo di riferimento della retribuzione pensionabile, tuttavia la divergenza tra la crescita della spesa pensionistica e quella delle entrate contributive viene solamente procrastinata nel tempo.

Dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni, è sicuramente da apprezzare l'introduzione di una quota di pensione aggiuntiva a partire dal 2007, ma la base volontaria e il *range* di contribuzione aggiuntiva previsto (dal 2 al 14 per cento), insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente (10 per cento), spingono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente ad elevare gli attuali ridotti importi delle pensioni fino ad un livello tale da garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento.

---

(1) Come noto, infatti, tale aliquota può essere scomposta come prodotto tra due rapporti: quello tra il numero di pensioni e il numero di iscritti e quello tra l'importo medio delle pensioni in essere e il reddito medio degli iscritti.

(2) Ai sensi di quanto stabilito dalla legge 243/04 e del successivo decreto attuativo del Ministero del lavoro 4 febbraio 2004.

(3) Come indicato nel grafico 2, il valore del patrimonio di fine periodo è una nostra elaborazione sulla base della successione dei saldi correnti nel triennio 2041-2043. Questo si è reso necessario in quanto nel bilancio tecnico non si è riportata la serie dopo il 2040, ultimo anno di risorse patrimoniali positive; la nostra stima è sicuramente per difetto in quanto non tiene conto degli interessi passivi implicitamente generati da un valore negativo del patrimonio.

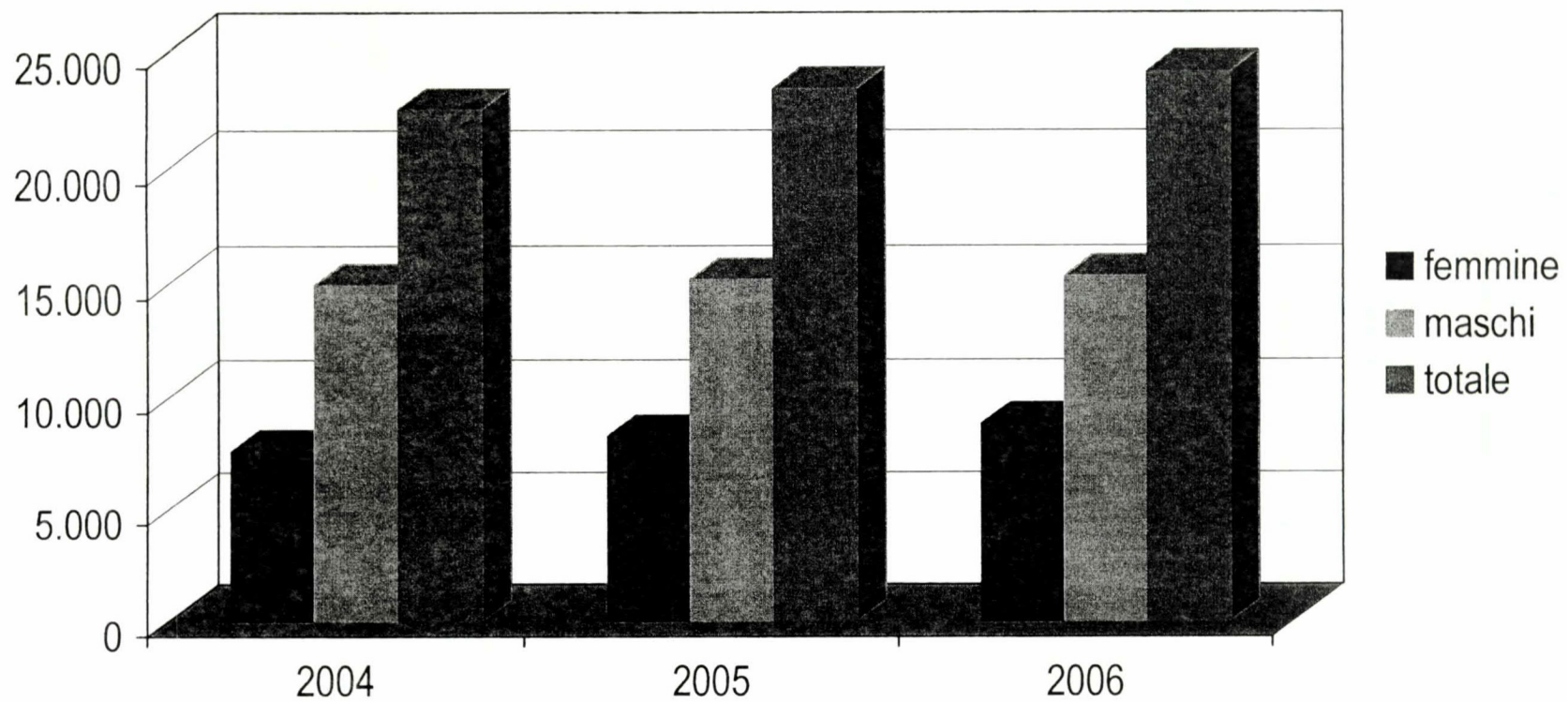
(4) Definita per ogni anno come rapporto tra il totale degli oneri previdenziali e assistenziali ed il complesso dei redditi professionali.

**Tabella 1**  
**Iscritti e contributi**

Anno	Iscritti									Retribuzione media annua (€) totale	Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12						Flusso dell'anno				
	Attivi			Silenti			Cessati		Nuovi assicurati		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine		
2004	14.913	7.576	22.489	1.628	832	234	89	495	688	14.565	41
2005	15.153	8.238	23.391	1.705	902	216	98	408	740	14.944	44
2006	15.308	8.815	24.123	1.821	1.005	255	142	387	690	15.252	47
Variazioni %											
2005	1,6	8,7	4,0	4,7	8,4	-7,7	10,1	-17,6	7,6	2,6	5,3
2006	1,0	7,0	3,1	6,8	11,4	18,1	44,9	-5,1	-6,8	2,1	7,1

Indicatori									
Anno	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale
2004	33,69	10,9%	0,47	0,13	43,77	36,71	41,39	10,0	12,6%
2005	35,22	11,1%	0,53	0,13	44,26	36,90	41,67	10,0	12,5%
2006	36,54	11,7%	0,66	0,21	44,80	37,16	42,01	10,0	12,7%

Grafico 1. Veterinari: iscritti per genere



**Tabella 2**  
**Numero pensioni**

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Flusso dell'anno					
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	Cessate			Liquidate		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale				maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2004	3.045	12	3.057	213	2	215	3.168	2.905	6.073	147	98	245	67	132	199
2005	2.969	15	2.984	227	3	230	3.105	2.935	6.040	148	102	250	84	134	218
2006	2.890	17	2.907	232	4	236	3.039	2.957	5.996	166	110	276	101	131	232
Variazioni %															
2005	-2,5	25,0	-2,4	6,6	50,0	7,0	-2,0	1,0	-0,5	0,7	4,1	2,0	25,4	1,5	9,5
2006	-2,7	13,3	-2,6	2,2	33,3	2,6	-2,1	0,7	-0,7	12,2	7,8	10,4	20,2	-2,2	6,4

Indicatori											
Anno	quota femmine totale lavoro	quota femmine anzianità	quota femmine totale	cessate / nuove liquidate m.	cessate / nuove liquidate f.	età media pensionamento	età media pensionamento m.	età media pensionamento f.	numero medio anni contribuzione	numero medio anni contribuzione m.	numero medio anni contribuzione f.
2004	0,4%	0,9%	47,8%	2,19	0,74	65,2	65,0	76,0	35,9	36,0	30,0
2005	0,5%	1,3%	48,6%	1,76	0,76	65,0	65,0	64,0	35,9	36,0	33,0
2006	0,6%	1,7%	49,3%	1,64	0,84	64,9	65,0	63,0	36,0	36,0	37,0

**Tabella 3**  
**Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)**

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Spesa totale per pensioni (milioni €)		
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale						
2004	5,59	7,17	5,60	7,94	7,00	7,93	5,55	1,76	3,74	17,57	5,12	22,68
2005	5,82	7,07	5,83	8,01	6,67	8,00	5,76	1,88	3,88	17,89	5,53	23,42
2006	6,09	7,53	6,10	8,12	7,25	8,11	6,02	1,99	4,03	18,31	5,88	24,19
<b>Variazioni %</b>												
2005	4,1	-1,4	4,1	0,9	-4,8	0,8	3,9	7,0	3,8	1,8	8,1	3,2
2006	4,6	6,5	4,7	1,3	8,7	1,4	4,6	5,6	4,1	2,4	6,4	3,3

<b>Indicatori</b>											
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/retribuzione media						Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura
				Pensione da lavoro			Totale Pensioni				
	Lavoro	Anzianità	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale		
2004	128,0%	88,2%	47,1%	36,8%	54,0%	38,5%	36,4%	13,3%	25,6%	6,9%	1,8
2005	121,3%	83,4%	48,6%	37,2%	51,7%	39,0%	36,8%	13,8%	25,9%	6,7%	1,9
2006	123,4%	89,4%	49,3%	38,1%	53,8%	40,0%	37,7%	14,2%	26,4%	6,6%	1,9

**Tabella 4**  
**Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)**

Anno	Pensioni da lavoro						Pensioni totali			Reddito al pensionamento (a)		
	Totali			di cui anzianità			maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale						
2004	7,39	8,00	7,40	13,33	12,00	12,94	7,22	2,89	4,35	7,860	8,247	7,867
2005	7,66	6,33	7,60	12,07	11,00	11,79	6,75	3,31	4,64	8,029	6,339	7,951
2006	8,23	9,33	8,27	14,29	12,11	13,52	7,70	3,10	5,10	8,351	9,353	8,387
Variazioni %												
2005	3,7	-20,8	2,8	-9,5	-8,3	-8,9	-6,6	14,8	6,7	2,2	-23,1	1,1
2006	7,5	47,4	8,9	18,4	10,0	14,6	14,1	-6,5	10,0	4,0	47,5	5,5

Anno	Indicatori								
	importo relativo femmine			Importo pensione/reddito al pensionamento			effetto rimpiazzo		
	Lavoro	Anzianità	Totale	Pensione da lavoro			totale pensioni		
				maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2004	108,2%	92,7%	66,4%	94,0%	97,0%	94,0%	1,30	1,64	1,16
2005	83,3%	93,3%	71,4%	95,4%	99,9%	95,6%	1,17	1,76	1,20
2006	112,8%	89,5%	60,7%	98,6%	99,8%	98,7%	1,28	1,56	1,27

(a) Solo per le pensioni da lavoro.

**Tabella 5****I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)**

<i>Inarcassa</i>	<i>Risultato economico d'esercizio</i>	<i>Stato patrimoniale (al 31/12)</i>			<i>Riserve obbligatorie</i>			
		<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Consistenza al 31/12 (b)</i>	<i>Assegazione nell'anno</i>	<i>In % onere per pensioni 1994</i>	<i>In % onere per pensioni anno corrente</i>
<b>2004</b>	19,6	174,8	10,3	164,6	144,9	0,0	31,5	6,4
<b>2005</b>	21,3	196,9	11,0	185,9	164,6	19,6	35,8	7,0
<b>2006</b>	23,4	221,7	12,4	209,3	185,9	21,3	40,4	7,7
<b>2007 (a)</b>	17,5	-	-	226,8	209,3	23,4	45,5	-

(a) *Dati di preventivo.*(b) *Somma di riserva legale e facoltativa*



**Tabella 6**  
**Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare**

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	140,8	7,2%	15,5	1,3%	125,3	7,9%
2005	125,6	8,3%	15,3	-0,7%	110,3	9,6%
2006	138,0	7,3%	15,3	1,0%	122,6	8,0%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
2004	11,0%	51,9%	13,0%	62,9%	1,6%	27,3%
2005	12,2%	52,4%	17,4%	57,2%	4,9%	20,3%
2006	11,1%	52,4%	17,3%	54,0%	7,1%	14,6%

**Tabella 7**  
**I costi della gestione (milioni di euro)**

Anno	Spese lorde di gestione (*)				Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente		totale	dirigenti
2004	3,93	2,10	-	0,46	3,9	43	4,0
2005	4,18	2,26	-	0,46	4,2	42	4,0
2006	4,62	2,35	-	0,59	4,6	41	5,0

Anno	Quota spese personale	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
		Spese di gestione	Spese personale	Spese di gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	53,4%	137,7	68,8	5,8%	2,9%	45,7	48,8%	75,0%
2005	53,9%	142,1	71,6	5,8%	2,9%	50,2	47,6%	75,0%
2006	51,0%	153,3	74,1	6,1%	2,9%	54,4	48,8%	80,0%

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati, valori in euro.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(\*) Dati dal conto economico

Grafico 2. Andamento della gestione  
(milioni di euro)

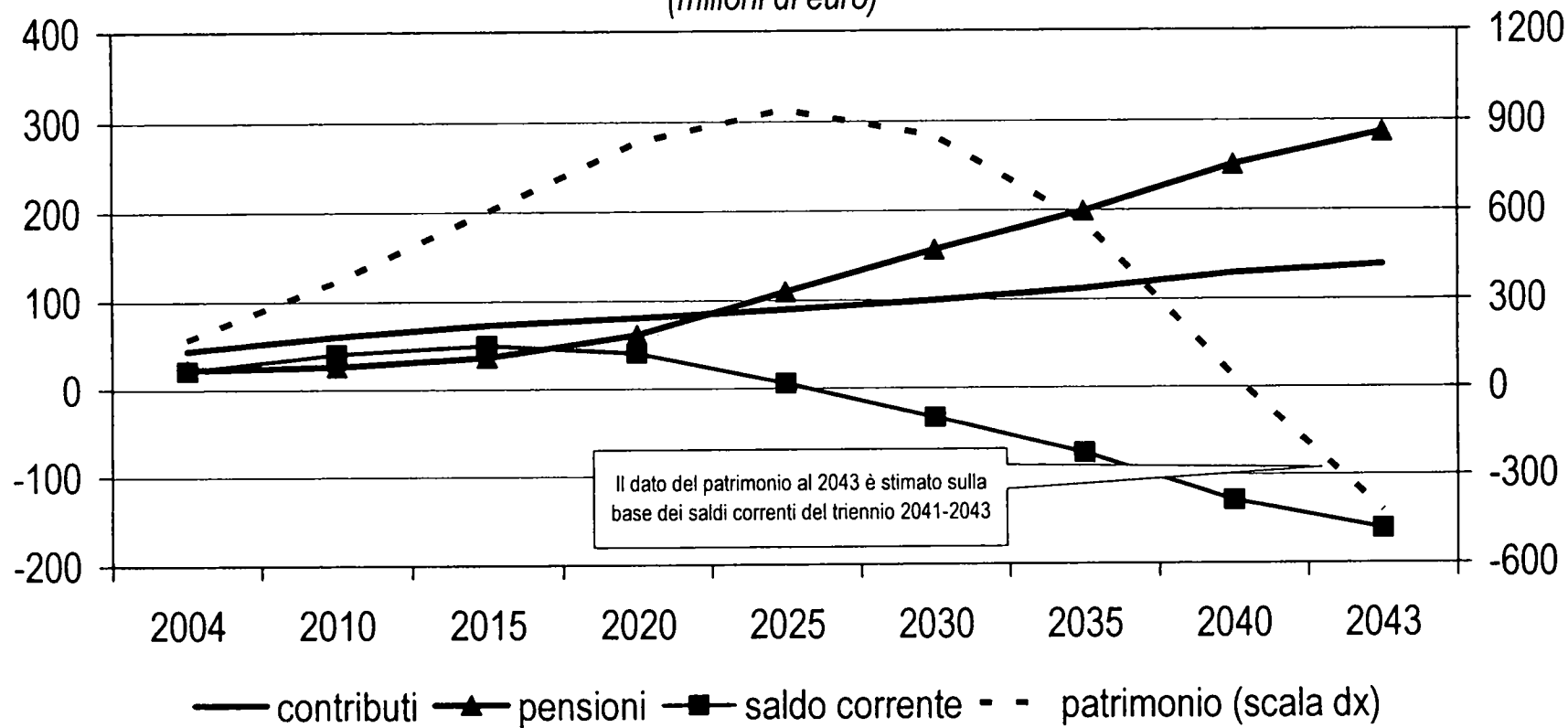


Grafico 3. Rapporto patrimonio/ spesa per pensioni  
(aliquota contributiva di equilibrio)

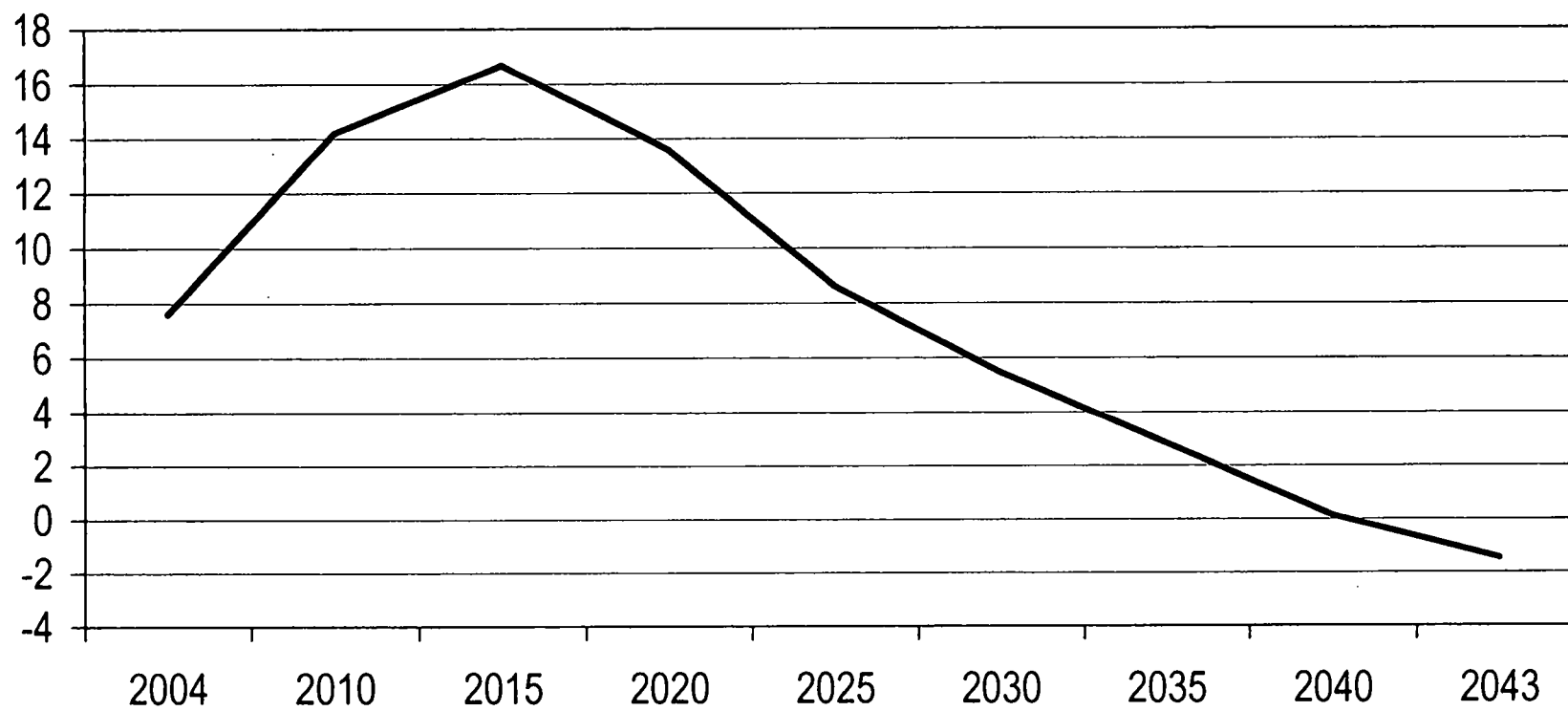


Grafico 4. Contributi e spesa per pensioni  
(tassi di crescita medi annui)

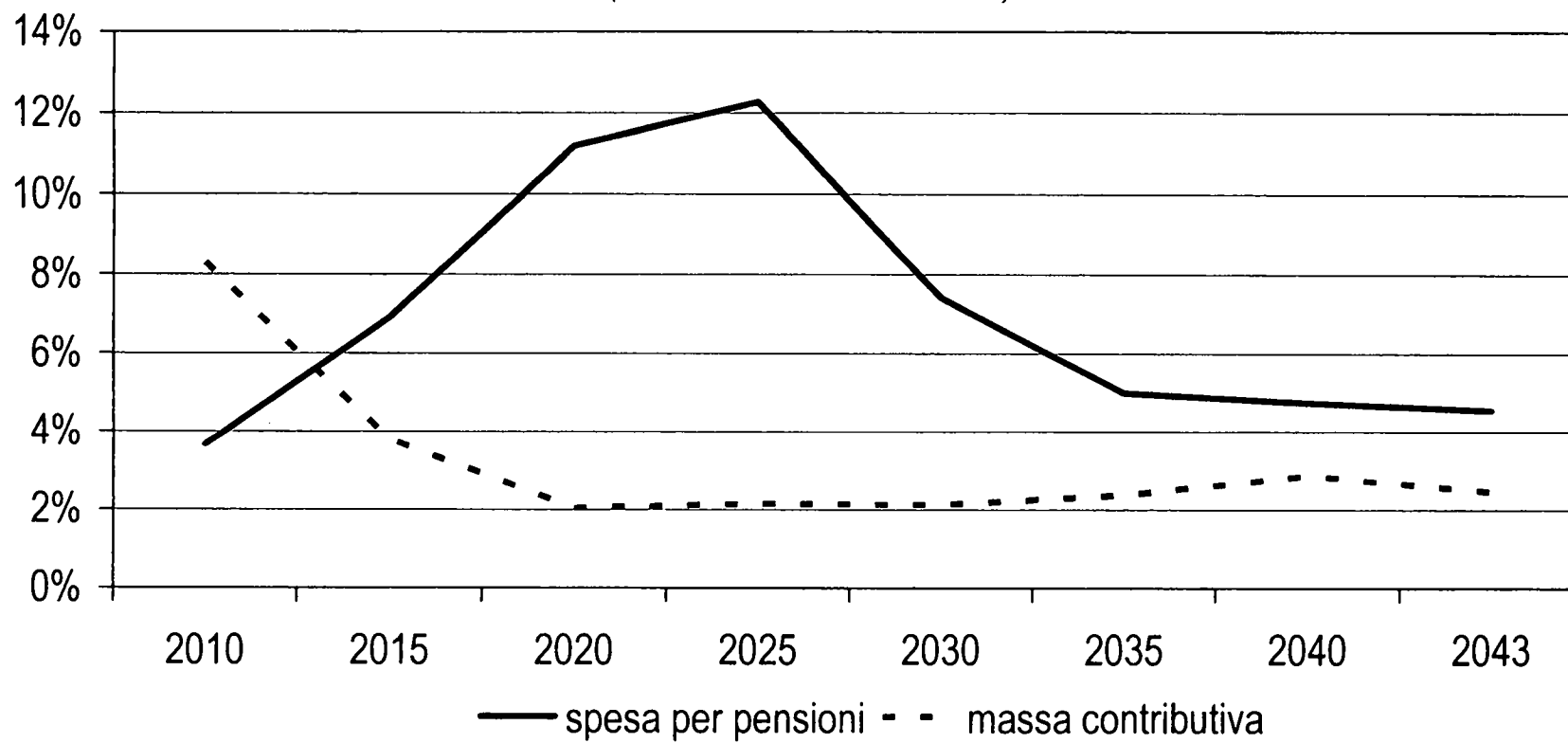
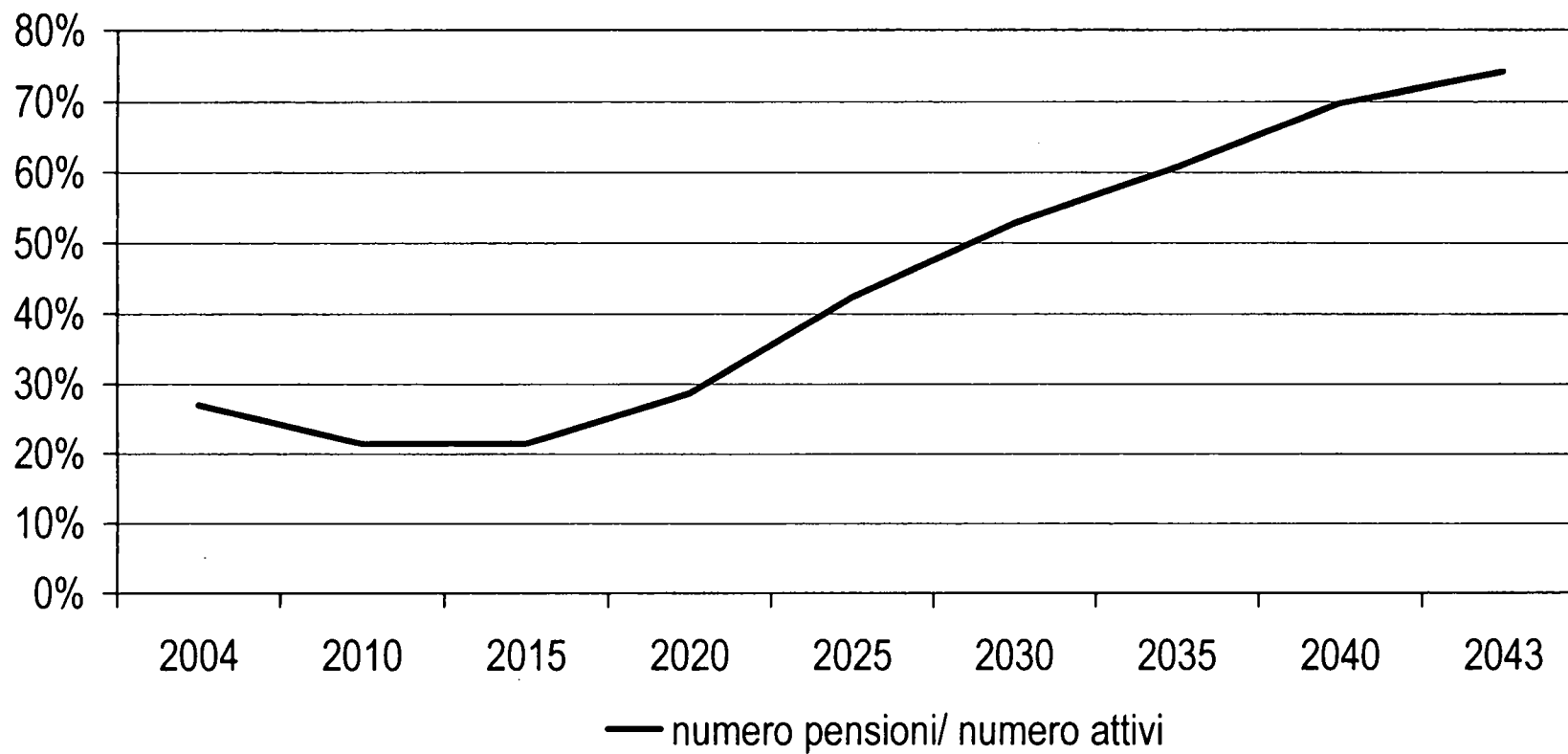


Grafico 5. Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali



## ALLEGATO 2

**Esame bilancio consuntivo 2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV.****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE  
E APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV),

considerato che:

*a)* per quanto concerne le entrate contributive, si evidenzia una dinamica positiva influenzata, negli anni tra il 2004 e il 2006, più dalla crescita del numero degli iscritti (+3,5 per cento) che dalla dinamica dei redditi (+2 per cento in media annua);

*b)* dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni, nonostante l'apprezzabile introduzione di una quota di pensione aggiuntiva a partire dal 2007, si osserva che la base volontaria ed il *range* di contribuzione aggiuntiva previsto, insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente, inducono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente a garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento;

*c)* per quanto riguarda la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur evidenziandosi un rendimento netto del patrimonio complessivo stabile ed elevato, si segnala una maggiore redditività della componente mobiliare;

*d)* in materia di costi di gestione si evidenzia una leggera diminuzione percentuale della spesa per il personale in servizio nel 2006;

esprime

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
FAVOREVOLI**

*con la seguente osservazione:*

si raccomanda all'Ente di adottare tutti i provvedimenti necessari atti a contrastare il manifestarsi della tendenza allo squilibrio nel lungo periodo indotto principalmente dal ridotto livello dell'aliquota legale e dal vigente sistema di calcolo delle pensioni, ancora interamente retributivo.